

TITOLO: Il futuro dell'orientamento nella sua storia: dall'esperienza di CORA (Centri di Orientamento Retrauvailleur Associati) alle riflessioni di QUIDD (Qualità Umane Differenti Direzioni)

RELATRICE Paola Parente – Consulente di orientamento- Presidente QUIDD

## Abstract

L'intervento si articola in tre parti:

- a. le radici teoriche dell'orientamento le ragioni dello sviluppo dei percorsi di orientamento che hanno portato alla nascita di QUIDD che rimette al centro alcuni temi fondamentali dell'orientamento partendo da una riflessione sulle parole: lavoro, competenza, relazione, interazione, tempo, spazio, luoghi, parole che oggi vanno ri-indagate alla luce delle trasformazioni di questo mondo;
- b. alcune considerazioni su *in che mondo viviamo?* Le socie di QUIDD hanno messo a disposizione la loro esperienza per indagare il mondo con gli occhi delle orientatrici, che considerano la persona e il processo di scelta fondamentale per creare la storia personale e sociale;
- c. la riflessione sul futuro dell'orientamento che QUIDD sta portando avanti negli ultimi anni a partire dalla pubblicazione di Paola Parente (Presidente QUIDD) *Orientamento. Educare alla complessità per costruire il futuro* e al Quaderno di ricerca *I saperi che Orientano* Come riflettiamo su un orientamento oggi che deve riconsiderare gli aspetti più intimi dell'essere umano, come ri-illuminiamo le qualità della persona, come rileggiamo i concetti astratti in un mondo ipertecnologico che rincorre le soluzioni e le risposte esatte.

a. In principio era *l'uomo giusto al posto giusto*, il vento del cambiamento da dove arriva? Il pensiero di Carl Rogers, Rogers e di D.E. Super che, in una sua conferenza, afferma che l'orientamento si interessa a una persona in via di sviluppo, in una situazione che l'aiuta a svilupparsi. Il primo obiettivo dell'orientamento è di orientare lo sviluppo anche prima che si faccia una scelta. Secondo Super la scelta è un processo che non si esaurisce in un preciso momento della vita, ma in un divenire continuo che accompagna la nostra intera esistenza. Sulla scia di queste riflessioni nasce in Québec l'A.D.V. P (Activation du Développement Vocational et Personnel), che trova il suo pieno sviluppo negli anni '80. In Francia le ricercatrici, Jacqueline Perrier e Evelyne Sullerot, elaborano *une méthode à vivre*, per sintetizzare come il fondamento dell'impostazione metodologica fosse da ricercare nell'insieme dell'esperienza di vita delle donne. Da questa metodologia nascono i centri "Retrauvailleur", dal nome della metodologia, che si diffonderanno rapidamente in Europa arrivando ad avere "antenne" fino in Russia e Giappone. In Italia nasce la rete CORA, parleremo dell'esperienza di CORA e di come alcuni principi metodologici sono oggi ancora importanti per pensare il futuro dell'orientamento. **Capire da dove siamo venuti come si è mosso il pensiero fino ad oggi, quali sono stati i ragionamenti alla base di metodologie e strumenti di orientamento ci aiuta a sviluppare nuovi ragionamenti che trovano nuovi punti di riflessione per accompagnare le evoluzioni nel mondo attuale e su queste riflessioni QUIDD ha elaborato e sta elaborando nuovi percorsi.**

b. Se l'orientamento e, con esso, la figura dell'orientatore, si è evoluto in base all'evolversi della società e dell'economia, oggi più che mai questo mondo ci sollecita a riflettere sui mutamenti in atto.





Ma in che mondo siamo? Porteremo una riflessione sul mondo che cambia visto dalla parte degli/delle orientatori/trici, due aspetti sono interessanti da approfondire: come si muovono le cosiddette Intelligenze Artificiali e come si muove l'umano. L'aspetto interessante che stiamo approfondendo è perché parliamo tanto di IA e l'umano sembra sparire, perché questa visione sbiadita dell'umano ci sta portando ad un tempo di grandi fragilità? Ma se queste tecnologie sono ancora immaginate, progettate e realizzate da noi, chi siamo noi nel futuro? Quali sono le qualità più intime che ci rendono ancora più umani e quindi mai scontati e ripetitivi? Cercheremo di condividere da dove nascono queste domande che hanno dato vita all'esperienza di QUIDD, che intende capire cosa l'orientamento deve accogliere per vedere gli innovatori futuri, perché sugli aspetti legati alla proceduralizzazione le macchine sono già altamente performanti. Sherry Turkle, psicologa e sociologa americana, ci spiega con grande semplicità e chiarezza perché è il momento di ritornare a preferire l'umano: "In un secondo momento, compiamo un ulteriore passo e non parliamo semplicemente attraverso le macchine ma alle macchine. Questo è un vero punto di svolta. Ma nel momento in cui diventiamo consapevoli di dialogare con delle macchine riguardo alle nostre situazioni più umane, ci troviamo di fronte a una resa dei conti in grado di porre fine al nostro oblio. È finalmente l'occasione per ribadire ciò che ci rende più umani".

c. questa terza parte dell'intervento nasce dalla riflessione del libro *Orientamento. Educare alla complessità per costruire il futuro* di Paola Parente (Presidente di QUIDD) e dalla sperimentazione, raccontata nei Quaderni della Ricerca *I saperi che orientano* che le orientatrici QUIDD hanno portato avanti nel 2021-2022 per costruire con il corpo docente una didattica orientativa rivolta ai propri studenti.

Nel libro e nel Quaderno si descrive il punto di inizio di un percorso di orientamento riflessivo, ovvero oggi bisognerebbe fare un passo indietro e riconsiderare le *qualità umane*, tutto quello che abbiamo dato per scontato, incorporato nel nostro essere oggi deve trovare nuova visibilità, perché è nel nostro essere più intimo che facciamo la differenza con le macchine. Le *qualità* descritte nel libro sono 10 potrebbero essere 8 o 12 quello che è interessante è avviare un confronto a partire dalla loro descrizione. Le *qualità umane* rovesciano la presunzione di incompetenza perché tutti sappiamo amare, dare un senso ai dati, essere originali ecc. Permettono di agire intenzionalmente e forniscono la base strutturale per combinare i saperi ed esprimere le competenze. A volte possono sembrare sopite o nascoste, ma d'improvviso riemergono nei percorsi di orientamento, ritrovando il loro valore. Il Punto di arrivo di un percorso di orientamento riflessivo è una nostra grande qualità, quella di combinare e ricombinare i nostri saperi per fornire risposte sempre competenti. La *capacità combinatoria* riparte dai saperi, dalle "unità di base" (tesoro di ognuno di noi) ed ha come suo punto di forza il lavoro della nostra memoria, confidando nella plasticità del nostro cervello confermata dai neuroscienziati. L'*Arte combinatoria* di Ramon Llull nel 1274, ripresa da Leibniz, è radicata nella convinzione di un aspetto semplice: il numero di combinazioni di pochi elementi, concetti, saperi è praticamente infinito e questo ci dice che gran parte del mondo non è ancora esplorato. Se questo mondo vede gli umani nel loro aspetto più affascinante che è quello della creatività, dell'immaginazione della ricerca continua, l'orientamento ha ancora molto da dire. Tra il punto di partenza e quello di arrivo nel libro si descrive l'attraversamento di tre Mondi che simboleggiano le aree fondamentali che l'orientamento presidia: il *Mondo dell'espressività*, l'area del chi siamo del comprendere, per dirla con il filosofo Lévinas, perché *io sono io*; Il *Mondo del possibile*, come esploriamo il mondo che abitiamo quali sono le nostre chiavi di lettura che cosa significa elaborare una informazione sotto un diluvio di dati; infine il *Mondo del fattibile*, la scelta consapevole tanto cara a noi orientatori/trici, che cosa faccio io in questo mondo. I primi due Mondi comunicano l'uno con l'altro in una intima reciprocità, io capisco più cose di me se faccio esperienza nel mondo e





capisco più cose del mondo nella misura in cui ho più chiaro il mio essere. Mettersi in relazione con se stessi e con il mondo esterno è quindi un passaggio fondamentale che non può essere trascurato, perché è da questo dialogo che iniziamo a costruire la nostra storia, per arrivare al terzo Mondo che ci permette la sintesi, continue sintesi per continue scelte personali e professionali, supportando quella che l'Europa (per tornare alla storia) a partire da Lisbona, chiama la formazione lungo tutto l'arco della vita.

#### Bibliografia

Parente P., *Orientamento. Le qualità umane e il mondo digitale*, Hoepli, Milano, 2021

Parente P., Piccini C., *I Quaderni della Ricerca n°61 I saperi che orientano*, Loescher, Torino, 2022

